

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO

www.altoadige.it

39100 VIA A. VOLTA 10. TEL. 0471/904111 (10 LINEE). TRENTO 38100 PIAZZETTA LODRON 1. TEL. 0461/885111 ROVERETO 38068 BORGIO S. CATERINA 9. TEL. 0464/421515.
38096 VIALE ROMA 4. TEL. 0461/889 MERANO 39012 PASSEGGIATA LUNGOPASSIRIO 60/D. TEL. 0473/231049. BRESSANONE 39042 VIA BASTIONI MINORI 2. TEL. 0472/835445

LG MIAR s.r.l.
TRENTO - Via Gramsci 2/3
Tel. 0461 / 922019
Forniture Termoidrauliche
Arredamento Bagno
Nuovo Show Room

ANNO 55 (CXIV) N. 93
* MERCOLEDÌ 21 aprile 1999

Centro congressi, storia infinita

Sulla destinazione dell'area al Prato del sogno a Campiglio l'amministrazione comunale ha cambiato le carte in tavola

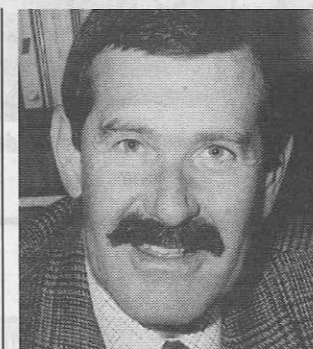
MADONNA DI CAMPIGLIO. In un tempo non tanto lontano, ma che oggi sembra preistoria, i problemi dei cittadini e della collettività venivano portati in consiglio comunale, esaminati, discussi e sviscerati con la partecipazione e il contributo di tutti i consiglieri sotto il controllo di un pubblico, spesso numeroso e sempre interessa-

to. Il cronista poteva contare su notizie di prima mano, ancorché esaurienti, ed informare il lettore con una certa completezza. Purtroppo le cose sono cambiate per il cronista da quando il consenso civico - in nome della governabilità! - è stato esautorato dei suoi poteri e della maggior parte delle sue competenze.

Da quando le minoranze contano meno di niente, da quando le decisioni importanti vengono adottate nel chiuso delle stanze dei bottoni, lontano dagli occhi indiscreti della gente e di esse si viene a conoscere solo quel tanto che ti si vuol far sapere e in termini di burocratese, informare si è fatto molto più difficile, specie quando si trattano problemi complessi ed articolati, con risvolti e prospettive diverse. Così, per ragioni di obiettività e di completezza di informazione, talora capita di dover intervenire su un argomento più volte, come in un romanzo a puntate.

E' il caso del nuovo Centro congressi di Madonna di Campiglio: il 9 aprile è stato illustrato il progetto dell'auditorium predisposto dall'amministrazione comunale di Pinzolo; due giorni dopo sono state riportate le considerazioni dell'uomo della strada dopo aver sentito le opinioni di alcuni censiti. Da quegli articoli si veniva a sapere che la nuova struttura si sarebbe costruita dal Comune al Prato del sogno, in un terreno di proprietà della Spa Funivie, sopra i garage che la società impiantistica avrebbe dovuto ricavare nell'interrotto. Questo in ottemperanza ad una vecchia convenzione stipulata fra i due enti, resa più tardi inefficace da un intervento del Tar.

Tutti sanno che le Funivie non hanno alcun obbligo né giuridico né contrattuale di realizzare il parcheggio, però la gente le ritiene impegnate, almeno sul piano morale, a farlo. La gente però non sa - e nemmeno noi ne eravamo a



Il sindaco Mauro Mancina a destra il centro di Campiglio

IL SINDACO

«Un obiettivo per Comune e Funivie»

PINZOLO. Sulla questione del nuovo Centro congressi riportiamo qui di seguito una nota del Sindaco di Pinzolo Mauro Mancina. «E' scontato - esordisce - che il Centro Congressi rappresenti per Madon-

na di Campiglio, una struttura strategica ed importante, attorno alla quale vi sono molte aspettative; è comprensibile anche che tali aspettative facciano sorgere interrogativi e timori di vario genere».

«Però, a chiarimento di quanto apparso in questi giorni nella cronaca locale, è necessario precisare che, da parte mia, non vi è mai stato dubbio alcuno in merito all'adempienza della Società Funivie, ma unicamente la determinazione che quell'opera fosse da fare in tempi brevi. Questa è la convinzione che, oltre ad essere sempre stata espressa a tutti i membri della giunta comunale, mi ha contraddistinto in tutto il non facile iter per la concretizzazione del Centro Congressi, passato attraverso il

conoscenza - che quando fu firmata la convenzione, poi annullata, le Funivie potevano costruire un parcheggio vendibile e che fu il Comune di Pinzolo a cambiare le carte in tavola. Questi modificò la destinazione urbanistica dell'area, trasformata da verde privato a servizi pubblici, snaturando lo spirito e la sostanza degli accordi convenuti. Effettivamente un conto è costruire un parcheggio cedibile o parzialmente vendibile e

un conto realizzare un posteggio rigorosamente pubblico.

E a questo punto il giudizio di merito sulla vicenda necessariamente va cambiato. Di contro andrebbe riconosciuto che in questi ultimi tempi l'impegno e la sensibilità delle Funivie nei confronti della collettività sono stati notevoli. Infatti, esse stanno iniziando al Grostè un parcheggio multipiano di 250 posti macchina totalmente pubblico e dal costo di quattro miliardi

Esecutivo. Va anche rimarcato che, la Società Funivie è una tipica società di capitali ed è opportuno che continui ad operare con quei criteri che contraddistinguono tali società, nella convinzione che così facendo garantirà il miglior contributo all'intera economia locale di cui è l'indiscussa protagonista. Peccato che la realtà locale non sia altrettanto protagonista all'interno della Società. In merito alle pesanti esternazioni apparse sul giornale, riguardanti incapacità o presunte connivenze, le ritengo prive di fondamento; tutta-

via, se qualche fondamento vi fosse, credo proprio non sia imputabile a questa Amministrazione, che ha saputo affrontare e portare a soluzione tante situazioni spinose e delicate, riducendo notevolmente il contenzioso del Comune».

«Per quanto riguarda l'ultimo quesito - conclude Mancina - in merito all'opportunità di porre condizioni al rilascio del condono edilizio per la Funivia Spinale, si dovrebbe sapere, quindi dire, che il condono è un atto dovuto: pertanto in nessun modo condizionabile».

mezzo di lire; su sollecitazione della giunta comunale hanno speso circa tre miliardi di lire per salvare la Spa Funivie di Pinzolo e investito quasi due miliardi, con contributo del Comune, nell'illuminazione del Canalone Miramonti, senza accennare agli altri interventi per migliorare impianti, piste ed innervamenti. Con conseguente logica riduzione del dividendo degli azionisti.

Vista da questa angolatura

l'attività delle Funivie merita un'altra riflessione: «Che ne sarebbe stato della stagione invernale appena chiusa se le Funivie non avessero avuto una rete di 450 cannoni che, bene o male, hanno consentito di sciare su piste, altrimenti impraticabili fino al 10 di gennaio?» Di questo aspetto a Campiglio nessuno sembra essersi accorto, perché la neve dei cannoni è ormai considerata un evento naturale.

Giuseppe Ciaghi